

# **PROTOCOLLO DI INTESA**

## **per la prosecuzione del progetto “RI-USCIRE”**

### **Fondo solidale per la ripartenza**

#### **PREMESSA**

Il fondo riuscire dopo tre anni di attività è giunto ad esaurimento delle risorse.

Il partenariato di progetto, tramite Caritas Lucca suo capofila con il Fondo Vivere - ha inoltrato una richiesta di continuazione del lavoro, visti i risultati incoraggianti raggiunti dallo stesso.

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha chiesto a Fondazione per la Coesione Sociale di accompagnare il partenariato del Fondo Riuscire in un ripensamento in termini evolutivi del progetto, così da valutare la possibilità di un nuovo sostegno, ponendo alcuni vincoli di fattibilità:

- la rinnovata ampia partecipazione istituzionale del territorio e la conferma da parte dello stesso della bontà della proposta;
- una revisione profonda delle modalità di lavoro che in nessun modo comportasse il rischio di generare o alimentare assistenzialismo.

Gli enti gestori si sono, pertanto, fatti promotori di un percorso di ri-progettazione che si è concretizzato nell'impegno da parte di tutti i Comuni di stanziare nuove risorse con l'obiettivo di sperimentare sui territori politiche di welfare che si rivolgono a una fascia di popolazione esclusa dalle politiche sociali tradizionali e portatrice di nuovi bisogni.

L'impatto congiunto della pandemia del 2020 e della crisi energetica seguita alla guerra in Ucraina del 2022 ha esacerbato le situazioni di povertà storiche e, al contempo, ha accelerato processi di impoverimento nei singoli e nelle famiglie del ceto medio.

E' quanto emerge dall'indagine campionaria condotta da Irpet, in collaborazione con l'Università di Siena, sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie toscane da cui traspare una crescente vulnerabilità e stanchezza delle famiglie rispetto all'indagine dell'anno precedente: in soli dodici mesi, infatti, la quota di nuclei che dichiara di arrivare con grande difficoltà alla fine del mese è passata da 2 al 10%, mentre all'opposto è diminuita in modo sensibile quella di coloro che affermano di riuscirci senza particolare problemi (dal 35% al 26%). (Incroci Rapporto 2022 sulle povertà nelle Diocesi Toscane).

L'inflazione ha comportato l'aumento dei prezzi al consumo, tra il 2021 e il 2022, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato, in media, dell'8,2%. La variazione è stata più elevata per le spese di abitazione, acqua, elettricità, gas e combustibili, beni alimentari, trasporti. (Incroci). Secondo le simulazioni dell'indagine la spesa media delle famiglie toscane sarebbe

aumentata di 3.480 euro, incidendo molto sulla quotidianità e cambiando le abitudini di vita. A livello locale i dati raccolti dalla rete dei centri di ascolto Caritas, dislocati su tutto il territorio provinciale, da gennaio ad agosto 2023 segnalano un aumento degli accessi. Nella maggioranza dei casi sono persone disoccupate, un parte di queste sono alla ricerca di una prima occupazione ma ci sono anche occupati.

Da quanto emerge dal Rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale in Italia del 2023, il lavoro povero in Italia vede 2.7 milioni di lavoratori poveri ( l'11.5% degli occupati rispetto a una media europea dell' 8.9%). Nel Sud e nelle Isole l'incidenza dei lavoratori poveri sale rispettivamente al 20,3% e al 21,9%.

Il 14,7% degli operai/assimilati vive in povertà assoluta (nel 2021 l'incidenza era del 13,8%); tra gli operai/assimilati stranieri la percentuale di poveri assoluti è al 34,6%. Il 47% delle famiglie in povertà assoluta ha il capofamiglia occupato.

Il tema del lavoro povero è al centro del dibattito pubblico degli ultimi mesi. I lavoratori poveri sono i lavoratori in nero, in grigio, part time forzati, con contratti regolari ma tutti con salari inadeguati. È frequente che i lavoratori poveri inizino a lavorare prestissimo e con una carriera lavorativa costellata da una molteplicità di mansioni e di tipologie di lavoro.

A fronte di questo scenario le politiche pubbliche non hanno strumenti per governare le “povertà grigie”, povertà che investono da un lato i lavoratori poveri, coloro che non hanno un reddito sufficiente per vivere una vita priva di stenti, o i poveri intermittenti, coloro che vivono una condizione di povertà saltuaria, determinata da condizioni negative, anche temporanee, come una malattia o una spesa imprevista. I bonus elargiti dal governo centrale ad ampie fasce di popolazione per attutire gli esiti dell'inflazione e della crisi economica sono evidentemente inadatti a cambiare di segno i processi di impoverimento, poiché identificano la povertà con la mancanza di risorse economiche e non attivano processi di corresponsabilità tra i diversi attori del contesto locale.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **ART.1 - OGGETTO DEL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA**

Oggetto del presente protocollo di intesa è la collaborazione tra i firmatari per la prosecuzione del progetto RI-USCIRE finalizzato a sostenere le persone vulnerabili quali working poor, disoccupati da breve periodo, famiglie monoreddito con particolare attenzione a quelle costituite da donne sole con figli, famiglie vittime di processi di impoverimento individuate dalla rete dei centri di ascolto e dai servizi, mediante un sistema integrato di azioni, sostenuto da un “**Fondo solidale per la ripartenza**” per quanto riguarda gli interventi economici e da una alleanza dei soggetti pubblici e privati per l'accompagnamento personale e la riattivazione di piccoli circuiti economici nelle comunità.

Il Fondo solidale per la ripartenza è inteso quale **attivatore di un sistema integrato di strumenti:**

**a) di natura economica finanziaria:**

- *a.1 Credito di solidarietà*, prevede prestiti fino ad un massimo di €. 10.000 con

condizioni agevolate, già attivo da anni grazie ad un fondo di garanzia costituito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca;

- a.2 *Prestito di emergenza*, prevede prestiti fino ad un massimo di €. 3.000 senza interessi;
- a.3 *Aiuto di solidarietà*, prevede aiuti fino ad un massimo di €.1.000 a fondo perduto e la possibilità di partecipare ad attività di volontariato promosse dalla rete delle associazioni partner;
- a.4 *strumento combinato* che prevede una parte del contributo a fondo perduto (es 30%) e una parte del contributo elargito come prestito ( es 70%).

**b) di accompagnamento:**

- b.1 *La costituzione di équipe multiprofessionale* per la stesura del Piano di aiuto individuale, costituita da operatori dei servizi sociali, assistenti sociali, educatori, psicologi, rappresentanti delle associazioni e degli enti del terzo settore, un rappresentante degli enti gestori. La partecipazione di tutti i soggetti citati all'equipe garantisce la *governance* delle misure messe in campo per contrastare le povertà, promuove l'integrazione e l'interazione attiva tra enti e servizi a livello locale, amplia la capacità di leggere i nuovi bisogni e di individuare risposte adeguate perché mette in circolo competenze diverse.
- b.2 *Predisposizione e monitoraggio dei bilanci familiari*. Aiuto nella stesura di una genda dei consumi: prevede consigli e suggerimenti per i consumi e le spese della famiglia

**c) di attivazione di percorsi e circuiti di facilitazione per la ripartenza** lavorativa, creando sinergia con altri servizi e progetti del territorio finalizzati all'inserimento lavorativo di persone fragili.

Si intende potenziare la collaborazione con i Centri per l'impiego in particolare attraverso il "Programma Garanzia Occupabilità" - GOL- e "Ri-Vela" e l'avvio sul territorio provinciale di progettazione finalizzata a facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

## ART.2 - IMPEGNI GENERALI

I firmatari si impegnano, ognuno nell'ambito delle proprie competenze:

1. ad attuare le azioni per conseguire gli obiettivi generali del progetto;
2. a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, al suo monitoraggio e alla diffusione dei suoi risultati in un'ottica di valutazione continua e progettazione in itinere delle azioni;
3. a svolgere azione di sensibilizzazione ed informazione nei confronti della cittadinanza e in modo particolare dei soggetti identificati quali destinatari del progetto;
4. a favorire e intensificare lo scambio di esperienze, prestazioni e relazioni tra gli operatori e i volontari dei diversi soggetti firmatari nell'ottica di un lavoro di rete,

anche attraverso percorsi di formazione e co-progettazione in grado di supportare il reale impatto del progetto;

5. a improntare le proprie azioni ai criteri di professionalità ed appropriatezza, trasparenza e tutela della riservatezza, rispettando e ottemperando le prescrizioni contenute nelle normative vigenti.

### **ART.3 - RUOLO DEI FIRMATARI**

I firmatari del protocollo contribuiranno all'implementazione del progetto e delle sue azioni. Essi parteciperanno, ognuno per le proprie competenze e per le proprie possibilità alla governance del progetto, secondo quanto specificato nel progetto allegato. Tutti parteciperanno al tavolo dei partner di progetto.

In particolare poi:

- Gli enti gestori, **Associazione Fondo Vivere e Arcidiocesi di Lucca - ufficio Pastorale Caritas** assicurano la gestione operativa del Fondo per la ripartenza, curano il coordinamento e la segreteria di progetto e sono responsabili della rendicontazione tecnica e economico - finanziaria dello stesso;
- **Gli enti pubblici** contribuiscono con fondi propri alla dotazione iniziale del fondo in misura congrua rispetto alla grandezza dell'Ente e intervengono con gli enti gestori alla cabina di regia dello stesso;
- i **Comuni**, nello specifico, inviano, tramite i servizi sociali territoriali i cittadini ai centri di ascolto per la formalizzazione delle domande di accesso al Fondo, partecipano alle commissioni tecniche di valutazione e alle équipes multiprofessionali che si occupano di monitorare le situazioni dei beneficiari e partecipano alla valutazione di impatto del Fondo.
- **Arcidiocesi di Lucca** assicura una donazione per accrescere il fondo;
- la **Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca** partecipa al fondo con uno stanziamento;
- **Fondazione per la coesione sociale** partecipa alla cabina di regia e alla valutazione di impatto del progetto;
- **Gli Enti del Terzo Settore**: contribuiscono alla pubblicizzazione, alla raccolta delle domande di accesso al fondo e alla gestione dello stesso tramite le Commissioni Tecniche territoriali. Partecipano, inoltre, all'accompagnamento dei destinatari e alle altre azioni di animazione territoriale e sviluppo di circuiti di economie locali solidali previste dal progetto, nei limiti delle loro possibilità. Possono altresì contribuire all'accrescimento del fondo.

### **ART.4 - DURATA E RINNOVO**

Il protocollo d'intesa ha la durata di un anno e si intende tacitamente rinnovato fino alla fine del progetto, salvo richiesta di recedere da parte di uno dei firmatari, con preavviso di almeno due mesi.

Il testo del presente protocollo potrà essere modificato o integrato di comune accordo tra le Parti firmatarie, sulla base delle verifiche relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti.

Per la Provincia di Lucca

Per la Conferenza dei Sindaci della Piana di Lucca

Per la Conferenza dei Sindaci della Versilia

Per l'Unione dei Comuni della Media Valle

Per l'Unione dei Comuni della Garfagnana

Per l'Arcidiocesi di Lucca

Per il Fondo Vivere

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Per la Fondazione Coesione Sociale

Allegati:

- progetto Riuscire

Lucca, 5 dicembre 2023